

Zeitschrift: Pro Senectute : schweizerische Zeitschrift für Altersfürsorge,
Alterspflege und Altersversicherung

Herausgeber: Schweizerische Stiftung Für das Alter

Band: 35 (1957)

Heft: 2

Artikel: Quasi un secolo fa...

Autor: Bettone-Morganti, A.

DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-722202>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

Download PDF: 02.04.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

heiten und besondere Ereignisse. Er fügt auch Zeitungsartikel, Ansichtskarten und alte Photos in den Text ein. Kurz, er legt ein sogenanntes Scrap-Buch an, wie die Engländer sagen. So kommt ein höchst unterhaltendes und ergötzliches Erinnerungsbuch zustande, dessen Abfassung und Zusammenstellung dem Betagten viel Abwechslung und Vergnügen bringt, das aber auch die Jungen, die ja sonst für Vergangenes nicht viel übrig haben, amüsiert. Spätere Generationen werden so eine bebilderte Chronik mit Dankbarkeit und Interesse lesen, sie wird ihnen Kunde geben, wie es einst war. Damit sind wir aber schon bei den Steckenpferden und Hobbies angelangt. Auf diese und auf andere Beschäftigungsmöglichkeiten der Alten werden wir das nächste Mal zu sprechen kommen.

A. L. V.

Quasi un secolo fa . . .

A quel tempo, per consuetudine — direi quasi tradizione — i paesani che si recavano a Locarno nei giorni di mercato trovavano sempre pronta una minestra di trippa, in ogni ristorante. Il desinare veniva a costare trenta centesimi e nel prezzo erano compresi una grossa micchetta e un bicchiere di vino.

In un giorno d'autunno il vecchio Bartolomeo Allegri, seduto al tavolino d'una trattoria, sbuffava e bestemmiava perchè tardavano a servirlo. Tuffò poi il cucchiaino nella fondina, si bruciò la lingua al contatto col liquido bollente e, infine, si rassegnò ad aspettare. Si asciugò il gran sudore della fronte e disse forte, volgendosi ad un vicino: — Accidenti, mi pare d'essere in Purgatorio. —

Risero ambedue e il ghiaccio fu rotto. Se la contarono quindi sù come due vecchi amici: parlarono dei lavori della terra e dei tanti crucci per assicurarsi un misero pane. Dopo mezz'ora di conversazione Bartolomeo promise una vacca a sverno al nuovo amico che proprio ne cercava una.

— Ve la condurrò qui al secondo mercato di novembre. Prima non ci vengo al Borgo. Capirete che tre ore di strada, a piedi, alla mia età sono un bel viaggetto. Sono Valmaggese, e voi, di dove siete? —

— Di là del lago. —

— Bei posti quei là, con tanti pascoli e bei campi. Non come da noi ... Adesso scappo in fretta a cercare un carro per tornare a casa. —

Puntuali entrambi si ritrovarono il giorno fissato, al foro boaro, e si chiamarono con la stessa esclamazione:

— Eh, l'uomo! Buon giorno.

L'uomo venuto di là dal lago guardò subito la mucca muscolosa e snella ad un tempo. Il proprietario la disse intelligente e docile come un cristiano e soprattutto buona lattifera. L'altro fece grandi cenni affermativi col capo mentre ispezionava la bocca, le corna, le mammelle e i piedi della bestia. Con ripetute e lievi pacche sulla schiena le lisciava il pelame e pareva accarezzarla per rendersela amica. Quando già se ne andava con la mucca attaccata a una corda, l'Allegri lo richiamò:

— Eh! l'uomo, la bestia si chiama «Bionda». Arrivederci a maggio. —

Ma allorchè giunse maggio il vecchio Allegri era gravemente ammalato e i suoi familiari dimenticarono di scendere a Locarno incontro alla mucca. Invece l'uomo che l'aveva avuta a sverno ci venne puntuale e aspettò lunghe ore inutilmente. Stanco e nervoso interpellò una contadina:

— Buona donna, di dove siete? —

— Sono Valmaggese. —

— Allora va proprio bene. Io cerco un uomo della vostra valle per rendergli la sua bovina, ma non dev'essere venuto. E' un uomo della mia età ... Sta a tre ore di cammino di qua. E' una gran brava persona: lo conoscete? ... —

La donna crollò la testa e si informò:

— Il suo nome non lo sapete? —

L'uomo confessò di non averlo neppure mai chiesto.

— Non lo so — andava ripetendo — ma la bovina si chiama «Bionda». E' una bestia molto intelligente e troverà certamente la stalla e il padrone da sola. — Insistè: — Prendete la dunque con voi ... —

E il più bello di questa autentica storia fu che successe proprio così, come assicurava mia nonna nel raccontarmela, ma successe quasi un secolo fa, quando non abbisognavano bollette o certificati per ogni contrattazione. Solo un'immensa fiducia reciproca e poderose strette di mano erano la base di ogni accordo. A. Bettone-Morganti